

## **OSSERVAZIONI PER AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE CONSILIARE SULLA MANOVRA DI BILANCIO 2022-2024**

A nome del Forum Sardegna, saluto e ringrazio tutti i componenti della commissione e l'Assessore di riferimento per la convocazione odierna che ci permette di apprendere le linee d'azione che la Regione intende mettere in campo per dare risposta a questioni complesse vecchie e nuove, ai processi innovativi su diversi settore e garantire uno sviluppo armonioso nel medio termine con le risorse finanziarie previste per i prossimi tre anni.

Il Forum del Terzo Settore Sardegna rappresenta attualmente circa 20 Organizzazioni di Terzo Settore a livello regionale, specchio dell'impegno civile e di solidarietà dei sardi, attraverso le loro associazioni di volontariato, promozione sociale, cooperazione sociale e le organizzazioni non governative di solidarietà internazionale. Il Forum intende fortemente partecipare e operare secondo i propri obiettivi di sostenibilità, di inclusione e di rappresentanza del terzo settore regionale, per tale ragione siamo al quanto delusi di arrivare alla data odierna senza un percorso di interlocuzione, studio e confronto precedente e sulla quale nello stretto giro di pochissimi giorni dobbiamo esprimere suggerimenti e valutazioni. In questo senso la richiesta è quella di orientare su questo protagonismo le politiche di sviluppo, favorendo la condivisione di ogni azione e scelta nella logica richiamata dal Codice del terzo settore, della co-programmazione e co-progettazione diffusa e presente nei territori. Questioni dibattute e attuali in tutti i documenti di programmazione politica che riconoscono e guardano al terzo settore come riferimento fondamentale per l'ideazione e attuazione delle iniziative della pubblica amministrazione. E' opportuno attivare immediatamente appositi momenti concertativi sulle risorse del PNRR che precisano chiaramente il determinante ruolo del Terzo Settore, su ambiti quali il welfare, l'educazione e l'istruzione, lo sviluppo locale, la cultura etc.

Come organizzazione che rappresenta diversi mondi e interessi, non è semplice dare suggerimenti su un bilancio già sviluppato nelle voci e risorse, ma certamente vorremo e auspichiamo che la manovra sia capace di **costruire un modello di sviluppo sostenibile** che ridia fiducia a tutti i sardi, e non ai soliti noti, soprattutto nei confronti dei più giovani, delle donne, e delle persone più fragili, cercando di coniugare l'economia dei mercati con quella sociale- e adoperandosi affinché si riducano le pesanti diseguaglianze nelle diverse realtà territoriali, quali le zone interne da quelle costiere, dalle aree urbane a quelle montane.

I documenti della manovra mettono in evidenza come il bilancio sia per 55% circa sia destinato al sostentamento del sistema sanitario (che ancora deve delinarsi al meglio a seguito della recente riforma) e al pagamento dei costi di tutta la struttura tecnica e personale.

Una rete che deve essere perno e riferimento per lo sviluppo di tutti i comparti economici e sociali della Sardegna, pertanto ci aspettiamo che le iniziative di snellimento procedure, digitalizzazione e rafforzamento delle competenze tecniche e professionali diano i risultati sperati in tempi accettabili per non aggiungere al costo anche il danno.

Il DL301 e il DOC30 mettono in evidenza uno dei mali della Sardegna, il saldo demografico negativo che ci interroga sul futuro della ns comunità e dei riflessi pesanti sui vari processi di sviluppo.

Il ruolo sussidiario del Terzo settore sardo, spesso sostitutivo, nella promozione dell'inclusione sociale e del benessere dei nostri corregionali, sarà efficace nel determinare cambiamento se vedrà quella sinergia prevista dagli art 55,56 57 del codice del TS. Sinergia che deve adoperarsi per promuovere e rendere praticabili i diritti conquistati e sanciti, garantendone l'affermazione qualitativa e riducendone quindi il mero riconoscimento di tipo risarcitorio. Anche in questa manovra vediamo l'impegno di ingenti risorse economiche che non mostrano, per noi, quelle caratteristiche sistemiche capaci di dare risposta al disagio sociale, economico e dello sviluppo in generale dei territori e della persona che la pandemia al netto delle difficoltà oggettive ha messo risalto. In qualità di organizzazione rappresentativa, in generale proponiamo di:

### **Benessere e qualità della vita**

Sostenere la promozione della salute, del benessere e della qualità della vita per tutti significa oggi rimettere al centro la **lotta alle diseguaglianze** e la **centralità dei diritti** affrontando alcune sfide centrali per tutte le persone e le comunità:

- ambienti di vita sani, stili di vita attivi e sani, sport e prevenzione accessibili a tutti e nelle diverse fasi del ciclo di vita della persona;
- contrasto alla povertà, alle violenze e discriminazioni di condizione, di genere e generazionali, allo sfruttamento e/o criminalità minorile;
- pari opportunità di accesso a esperienze educative e formative fin dai primi anni di vita e per tutto il ciclo di vita delle persone;
- pari opportunità di accesso a esperienze culturali:  
prevedendo agevolazioni per la fruizione dell'offerta culturale, garantendo l'accesso alla fruizione culturale nelle aree marginali del territorio;
- sostegno al protagonismo dei giovani e delle donne, le fasce più colpite dalla crisi pandemica, la valorizzazione del loro talento e delle loro energie per generare cambiamento sociale e sviluppo occupazionale;

Curare la **crescita del capitale umano** con un sistema di istruzione e formazione che metta a disposizione:

- accesso per tutti e in ogni luogo a servizi efficaci: sostenendo lo sviluppo di un'offerta di servizi educativi, sociali con particolare riguardo agli anziani le cui politiche in merito sono irrisorie tanto che anche nel bilancio nessuna risorsa è stata proposta, sanitari, assistenziali distribuita sul territorio, di qualità, economicamente sostenibile, contenendo la mobilità sanitaria, contrastando la rinuncia alle cure e all'istruzione, rendendo effettivamente esigibili i nuovi Lea e Lep;
- opportunità di formazione e apprendimento permanente che accompagnino le persone nelle diverse fasi del ciclo di vita e in circostanze specifiche della vita.

## Welfare

Costruire un welfare regionale, universalistico e in grado di promuovere le persone e di proteggerle quando diventano vulnerabili e fragili

Alcune questioni fondamentali:

- la priorità di azioni strutturali regionali di **contrasto alla povertà** capaci di ridurre nel breve, ma soprattutto nel lungo termine, l'esclusione sociale delle persone e delle famiglie promuovendo:
  - il contrasto alla deprivazione materiale;
  - il contrasto alla povertà economica attraverso processi di empowerment e di sviluppo del capitale umano per la riattivazione sociale e occupazionale delle persone e dei nuclei familiari;
  - Programmare le politiche di sviluppo in coerenza con gli interventi in favore delle povertà per generare in modo concreto dei percorsi per l'autonomia.
  - le misure introdotte dal Piano nazionale di contrasto alla povertà rendendole strutturali e capienti garantendo la prosecuzione delle misure positive regionali come il REIS, potenziamento del sistema dei servizi; coordinamento territoriale degli interventi.

- Declinare a livello regionale lo sviluppo di un **piano strutturale sulla non autosufficienza** e per la vita indipendente, in linea coll'ultimo piano nazionale degli interventi e servizi sociali. Su questo punto avremo voluto leggere un superamento della logica esclusivamente sanitaria della spesa socio-assistenziale e socio-sanitaria che ragiona in termini risarcitori e non di presa in carico generale della persona fragile, ma vede ancora incompiuta l'attuazione al progetto di vita delle persone con disabilità in chiave di miglioramento delle condizioni e di inclusione. Le risorse poste in campo risultano pertanto insufficienti perché rispondono ad una concezione di sostegno del durante e non del reale divenire e del poi, innescando un meccanismo di indennizzo alla persona che non sempre si traduce nella risposta migliore alle esigenze del disabile.

Continua ad essere necessario e sempre più urgente l'armonizzazione delle risposte offerte e attivate con i singoli contributi e i percorsi progettati in maniera integrata sui livelli comunali e di ambito territoriale. Una fase di riprogrammazione e riprogettazione degli interventi per i singoli nuclei e beneficiari da realizzare nell'arco del triennio con un'attenzione rivolta specificamente al potenziamento dell'autonomia e dell'inclusione sociale

- Garantire l'incremento graduale e strutturale delle risorse per la non autosufficienza;
- sostegno alla famiglia che va compresa e promossa nell'ordinarietà della sua vita e nelle situazioni di difficoltà e di disagio con politiche coordinate, integrate e sistemiche;
- Precisare le modalità di attribuzione delle risorse attraverso la previsione strutturale della co-programmazione e co-progettazione;

- Ritirare le recenti ipotesi di modifica della legge regionale 23/2005 sui servizi alla persona in quanto prive di discussione preventiva e fuori da un quadro organico di riforma;
- Emergenza/urgenza: garantire le risorse accordate, pari a 5 milioni di Euro(5mln), nei tavoli dedicati per questa triennalità, così come stanziato (parzialmente) nella precedente manovra, per il sistema emergenza urgenza alle organizzazioni in convezione, portando inoltre a compimento l'aggiornamento normativo della convezione in essere, procedendo quindi a dare attuazione all'accreditamento degli ets secondo criteri previsti dalla normativa vigente, e il pagamento di tutte le spese e tariffe previste col criterio analitico della rendicontazione.
- Con riferimento alle risorse per l'implementazione dei corsi universitari per le professioni socio-pedagogiche delle Università di Cagliari e Sassari, non sono chiare le valutazioni effettuate per dimensionare le somme proposte in manovra, che si condividono in linea di massima in quanto utili a qualificare le professioni di settore, i servizi relativi ed essere in linea con le normative vigenti.

### **Sostenibilità ambientale**

- ricerca di nuovi modelli di vita e di sviluppo nelle aree marginali del territorio; promozione di nuove culture urbane;
- promozione dei principi dell'economia circolare.
- Con riferimento agli art. 7 e 9 del dl301, si propone di dare piena applicazione allo statuto dell'Agenzia Forestas e precisamente alle lettere g,h,j,k,m dell'art. 2, nell'ottica di un coinvolgimento collaborativo ed inclusivo del terzo settore per la sostenibilità socioeconomica e ambientale dei territori soprattutto marginali e per il contrasto allo spopolamento.
- In merito alla protezione civile si propone che sia le attività di studio e progettazione di mitigazione dei rischi così come la prevenzione e l'educazione ambientale tengano conto di un reale coinvolgimento del terzo settore specializzato al fine di governare meglio gli interventi sia in fase di emergenza che di prevenzione.

### **Sviluppo sostenibile**

Oltre alle misure individuate dalla Regione sullo spopolamento dei territori, crediamo vada rafforzata la ricerca di modelli di sviluppo economico inclusivi e sostenibili, capaci di produrre beni e servizi utili alla collettività, nel rispetto del territorio e delle persone che ci vivono, di consentire a tutti di dare il proprio contributo alla prosperità della comunità, attraverso anche:

- Anticipazione di risorse per la progettazione locale su e per opere a valere sui programmi di diversa origine da restituire senza interessi all'acquisizione delle risorse come da progetto.

- modelli sostenibili di consumo e di produzione e sviluppo della cosiddetta economia circolare;
- incentivare la responsabilità sociale di imprese, organizzazioni e istituzioni ;
- adozione di un piano strutturale per l'inversione dei destini demografici del paese, attraverso azioni strutturali a favore dei progetti di vita delle nuove generazioni, sostegno alla famiglia naturale e adottiva, piani di conciliazione e misure di welfare aziendale integrati a sistemi qualificati di offerta dei servizi (servizi per l'infanzia, servizi di cura)

Le azioni per lo sviluppo sostenibile dovrebbero essere trasversali in tutte le politiche di sviluppo regionale, e apprezziamo la proposta in tale direzione che tenta di ridurre l'andamento negativo dello spopolamento e che richiama le istituzioni e i privati alle proprie responsabilità sociali. La proposta regionale deve consolidarsi e adeguarsi nel tempo per garantire un trend positivo dell'insediamento delle attività produttive nei territori considerati marginali insieme anche al recupero dell'edilizia abitativa che deve rispondere ad esigenze di sostenibilità, qualità della vita, bellezza e armonia architettonica e opportunità di accoglienza diffusa.

### **Mercato del lavoro**

- Proponiamo di essere riconosciuti parte integrante dei tavoli, osservatori e consulte di settore al fine di poter valorizzare le nostre proposte e esperienze in tema di sicurezza sociale che vede nel politiche del lavoro e di inclusione occupazionale una delle ragioni della nostra rappresentanza. La rinuncia alla ricerca di una occupazione è fenomeno allarmante e disarmante perché fa emergere le mille difficoltà nel riuscire ad interpretare le dinamiche del mercato del lavoro da parte degli interessati, nonché un disconoscimento del ruolo dei CPI, e un evidente livellamento delle competenze al ribasso o comunque non rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro.
- Riconoscere il determinante ruolo del terzo settore nella generazione e tenuta resiliente di posti di lavoro e favorirne la crescita;
- Se risulta condivisibile la scelta di dare centralità alla formazione dei disoccupati per migliorarne le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro insieme ad un forte ancoraggio della formazione alle diverse esigenze delle imprese. Risulta forse necessario, tenuto conto del dimensionamento piccolo e medio che caratterizza il nostro sistema produttivo e di servizi, prevedere strumenti adeguati di sostegno nei confronti delle imprese per la predisposizione dei piani formativi orientati ai bisogni professionali aziendali. Inoltre, sarebbe utile prevedere forme di incentivazione modulari per progetti orientati alla formazione e assunzione di particolari soggetti deboli e svantaggiati, innanzitutto a favore delle persone con disabilità e delle donne.

In qualità di Ets riconosciuto dallo Stato come maggiormente rappresentativo del terzo settore, proponiamo di riconoscere un contributo al Forum del Terzo Settore Sardegna pari a Euro 30.000 (trenta mila) per ogni annualità della manovra, per sostenerne le attività istituzionali e di rappresentanza ai vari tavoli sia regionali che di partenariato europeo.

Inoltre si propone la convocazione dell'osservatorio del volontariato non appena il processo di cambio gestione del CSV Sardegna si sarà compiuto, al fine di riprendere il confronto generale tra il mondo del volontariato e le istituzioni regionali. All'uopo il Forum TS Sardegna è disponibile per supportare l'organizzazione dell'evento.

Le nostre analisi e proposte non si esauriscono in questo breve documento pertanto auspichiamo che si possa riprendere il dialogo, tema per tema, presso la consulta regionale del Terzo Settore.

p. il Forum TS Sardegna

Stefania Gelidi

Portavoce

Firmato da:Stefania Gelidi  
Data: 15/01/2022 18:59:42